

contribuisca al miglioramento del paese la viabilità. Ciascuno quindi deve convenire come sia utile affrettare l'allacciamento dei comuni fra di loro ed anco la costruzione di quelle strade che uniscono i comuni alle linee ferroviarie, nazionali e provinciali.

Nei bilanci dei primi tre anni, in cui ebbe esecuzione questa legge, cioè nel 1869, 1870 e 1871, complessivamente non venne stanziata, come sussidi ai comuni, che una somma di quasi tre milioni; di più questa cifra non venne impegnata interamente.

Ciò era naturale, anzi necessario, poichè i progetti ancora non erano stati compilati, e quindi non si potevano erogare maggiori somme per la costruzione delle strade. Però in ciascun anno posteriore furono finalmente impostati tre milioni, cioè il *minimum* dalla legge stabilito; e se negli anni 1872 e 1873 le somme stanziate non poterono essere intieramente impegnate, ciò non avvenne nel 1874 e 1875, ed anzi nel corrente anno 1876 credo che se ne sia lamentata la insufficienza in relazione dei lavori eseguibili.

Ciascuno così vede che questa legge prende un progressivo sviluppo; molto più dopo la legge del 30 maggio 1875 per la costruzione delle strade provinciali nelle provincie che più ne difettano, poichè queste strade provinciali sono possenti intermediari fra le strade nazionali e quelle comunali. Ora, essendochè la maggior parte dei progetti è stata compilata, non è superfluo che si raccomandi l'aumento di questo stanziamento, onde si possa spingere ancora più l'esecuzione di questa legge. I tre milioni stabiliti dalla legge del 1868 sono il *minimum* e credo che se si vuol dare veramente uno sviluppo a questa legge di cui mi occupo, debbasi aumentare la cifra negli anni successivi.

Ma io non domando per ora l'aumento di questo capitolo; mi riferisco piuttosto ad un provvedimento accennato nella relazione che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ci presentava nell'anno 1875. Egli diceva che in considerazione dello sviluppo di questa legge sarebbe stato convenevole che alcune somme fossero restituite al fondo da cui sono state tolte.

Infatti è detto in quella relazione che per somme passate in economia, e per rimborsi fatti dai comuni dei tre quarti delle spese per strade costruite dalla truppa, e per rimborsi anche fatti dai comuni per spese di progetti, e per somme versate in tesoreria come residui di anticipazioni date ai prefetti per la compilazione dei progetti, sono provvisoriamente entrati nelle pubbliche casse quasi cinque milioni di lire. Cinque milioni quindi che furono tolti dal fondo

per le strade obbligatorie; e se queste somme allora figurarono nelle passività del bilancio, se poi rientrarono provvisoriamente nelle casse dello Stato, è giusto che ritornino alla primitiva loro destinazione. Non occorre, per così dire, che una specie di regolarizzazione di conti: lo Stato torni a mettere nella parte passiva ciò che negli anni scorsi ha fatto figurare nella parte attiva dei bilanci.

Il segnalato inconveniente aumenterà annualmente e progressivamente. Infatti buona porzione dei sopradetti cinque milioni viene rappresentata dalle spese per la compilazione dei progetti fatti di ufficio dal Governo; e siccome i comuni meno bisognosi o più volenterosi compilarono già i loro progetti a proprie spese nei primi anni; così ora non restano che i comuni più bisognosi o meno volenterosi, e pei quali è giuocoforza che si provveda d'ufficio; e quindi verrà meno la somma destinata per la costruzione delle strade appunto quando non mancando i progetti sarebbe bisognevole che i fondi all'uopo venissero aumentati.

Io quindi raccomando all'onorevole ministro, non che modifichi ora la somma di questo capitolo, ma che metta la sua attenzione per vedere se non sia il caso, quando presenterà il bilancio di definitiva previsione, d'ingrossarne la cifra.

Ora faccio un'altra raccomandazione. Nella esecuzione di questa legge vorrei che l'amministrazione dello Stato si mostrasse più larga nella concessione dei sussidi. Quando, per esempio, si è fatta una strada per mettere in relazione un comune con un altro, e quando questa strada giunge alle porte del comune e per mezzo di una traversa interna si può mettere in comunicazione con un'altra strada che si arresta all'opposta estremità del comune stesso; in questo caso l'amministrazione dovrebbe vedere se non convenisse agevolare gli sforzi di quel comune per raddoppiare in ultima analisi l'utilità della strada obbligatoriamente costruita.

Dopo questa raccomandazione, io spero che l'onorevole ministro riconoscerà come sia ragionevole per lo meno di aumentare il fondo di questi tre milioni, e non veda se per dare sviluppo e far produrre tutta l'utilità alla cennata legge del 1868 non sia oramai necessario lo aumento di questa cifra; e di più raccomando che si vada più largamente nell'accordare i sussidi ai comuni che si trovano in misere condizioni finanziarie.

CORREALE. Io ho domandato la parola per dare una breve preghiera all'onorevole ministro pei lavori pubblici. E questa è di sapere se l'attuazione della legge 30 agosto 1868 non abbia dimostrata la necessità di un qualche provvedimento che ne agevoli l'esecuzione, precisamente per maggiori sussidi